



1. Martedì 16 **Ripresa incontri di catechesi - Settimana A**

- Martedì 16 ore 16.30 **Quarta primaria**
ore 20.30 **Ragazzi e giovani**
- All'Odg:
- Sintesi dei lavori di Gruppo di Spert
 - Consegna terzo romanzo di don Giosuè "Nonno tu non capisci niente"
 - Per la "Tre giorni" di Carnevale
- Venerdì 19 ore 16.30 **Terza primaria**

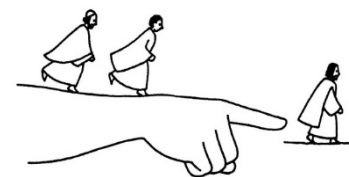
2. Venerdì 19 ore 20.30: **ADORAZIONE EUCARISTICA**

3. Domenica 21 ore 12.00 **Battesimo di Gabriele**

"Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio"

Dal Vangelo di Giovanni, 1,35-42:

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.



Il brano del Vangelo di oggi è, per eccellenza, il brano della vocazione o delle vocazioni. Con delle caratteristiche proprie. **Il movimento** delle persone innanzitutto, per cui attorno a Gesù si muovono, oltre Giovanni battista, Andrea, Simone, Filippo e Natanaele. È quel movimento che porta alla scoperta sempre più approfondita di Gesù: da Agnello di Dio a Maestro, Profeta, Messia, Figlio di Dio. C'è anche il movimento legato al passaggio da un luogo, inteso in senso di dimora di sé stessi, ad un altro luogo, rispondendo all'invito di Gesù: "Venite e vedrete".

PREGHIERA IN FAMIGLIA

(dal Prefazio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani)

Il collegamento con il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno: **"L'amore è alla base della pace"**, il cui testo evangelico di riferimento è *"Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso"* (Luca 10, 27), è quanto mai evidente.

Si tratta di stare con Gesù e in questo modo scoprire la sua missione che riguarda la pace come frutto dell'amore di Dio per l'umanità. Per un esplicito collegamento con l'ecumenismo, giustamente chiamato un "cammino": con Gesù, attorno a Gesù, verso Gesù. Non da soli ma con la propria chiesa di appartenenza. Sono infatti le chiese invitate ad entrare in maniera più convinta, più quotidiana in questo cammino, *"perché il mondo creda"* (cfr. Gv 17, 21: *"... perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato"*).

Tenendo presente tutti e tre gli aspetti sopra ricordati: delle persone; del riconoscimento di Gesù; della dimora da trovare. Soprattutto il secondo (del riconoscimento di Gesù). L'aveva ben compreso Giovanni battista; perché noi facciamo tanta fatica a comprenderlo? Se diventasse più nostra l'umiltà di Giovanni battista, potremmo anche noi muoverci meglio verso Gesù, far sì che la sua compagnia ci proietti verso una dimora dove stiamo bene noi singolarmente presi, con le nostre chiese di appartenenza (unite, per quanto possibile, già nell'"Unam sanctam", nell'unica chiesa per la quale Gesù ha pregato e per la quale l'ecumenico è in movimento), con l'umanità intera, in particolare l'umanità lacerata da odi e violenze, guerre ed ingiustizie; con fretta e senza troppi timori, con la stessa fiducia e lo stesso coraggio di Andrea, Simone, Filippo e Natanaele.

don Giosuè

Dalla Lettera di frater Francesco per il Natale 2023: "La Missione ci impegna nell'amore verso i preferiti di Gesù. Vivere e fare questa esperienza di stare con i poveri è un esercizio costante di amore e di misericordia. Alcuni giorni fa, verso le sei e mezza del mattino, mentre andavo alla "Cooperativa di raccoglitori di rifiuti" (i *catadores*), ho incontrato Adriano, un *catador* non cooperante che vende i materiali alla cooperativa. Un incontro che mi ha fatto pregare. Aveva il volto triste e sfigurato dalla dipendenza dalla droga. Adriano è una persona bella dentro, ma con una storia complicata e dolorosa alle spalle. Da alcuni anni vive male a causa di questa dipendenza. In lui ho contemplato Gesù, che è in mezzo a noi e noi quasi sempre non lo riconosciamo".

È veramente giusto renderti grazie,

Signore, Padre santo,

Dio dell'alleanza e della pace.

Tu hai chiamato e fatto uscire

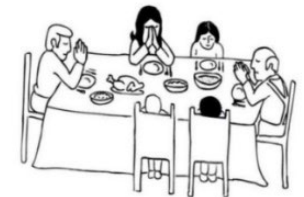
Abramo dalla sua terra,

per costituirlo padre di tutte le genti.

Hai suscitato Mosè,

per liberare il tuo popolo

e guidarlo alla terra promessa.



Nella pienezza dei tempi

hai mandato il tuo Figlio,

ospite e pellegrino in mezzo a noi,

per redimerci dal peccato e dalla morte;

e hai donato il tuo Spirito,

per fare di tutte le nazioni

un solo popolo nuovo

che ha come fine il tuo Regno,

come condizione la libertà dei tuoi figli,

come statuto il precetto dell'amore.

Per questi doni della tua benevolenza,

uniti agli angeli e ai santi,

proclamiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo,

il Signore Dio dell'universo.

I cieli, la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.